

## **Verbale**

### **Collegio dei Docenti del 20 novembre 2019**

Ordine del giorno:

- Approvazione verbali sedute precedenti;
- Comunicazioni del Direttore;
- D.M.382/2018: attivazione Corsi Propedeutici e illustrazione delle procedure seguite;
- D.M.328/2018: proposta di modifica normativa;
- Attivazione Corsi di Formazione di Base: reperimento risorse umane e finanziarie.

Assenti: Arpago Elisabetta, Asuni Rinaldo, Cannelto Massimiliano, Casti Fabrizio, Cecchini Dario, Ciminiello Francesco, Dalla Benedetta Silvia, Dalla Vecchia Giovanni, De Cicco Maria Carmelo, De Luca Fernando, Di Felice Enrico, Faiduti Andrea, Ferru Antonella, Francesco De Marchi Carlo, Frezzato Mario, Giura Longo Alessandra, Greco Cristina, Ledda Daniele, Ligas Sara, Lilliu Efsio, Lucato Roberto, Lusso Maria Tea, Marascia Paolo, Marroccu Paoletta, Masoni Corrado, Moretti Maurizio, Muscio Luigi, Oppo Giorgio, Pettinau Susanna, Pollesel Alberto, Scaccia Romero, Seoni Mario, Silvestri Enrico, Spiga Michele (Art. 104, Art. 102, Art. 11, Art. 13, congedi parentali e artistici previsti dal CCNL)

In data odierna, 20 novembre 2019, alle ore 12.00, il Direttore, prof. Giorgio Sanna, verificata la regolarità del Collegio, in quanto presente la maggioranza dei docenti (come si evince dall'allegato foglio firme), dichiara aperta la seduta e nomina quale segretario verbalizzante la prof.ssa Giovanna Demurtas.

Il Direttore saluta l'assemblea e nell'organizzazione dei lavori per questioni di praticità e celerità delle informazioni, antepone il secondo punto all'ordine del giorno, ossia comunicazioni del direttore, al primo punto, cioè l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti.

Queste le comunicazioni:

- Non ci sono novità sulla costituzione del corpo docente, manca ancora un docente di Lettura della Partitura, un docente Arte Scenica e altri che verranno nominati prossimamente, l'unica novità è il nuovo docente di Musica da Camera Prof. Carlo Ipata.
- Il Direttore chiede all'assemblea una collaborazione sul controllo dei programmi dei propedeutici e sui programmi di accesso ai trienni pubblicati nel sito, che vanno fatti secondo le tabelle del D.M.382/2018, per segnalare eventuali errori e sollecita l'invio dei programmi ancora mancanti.
- Per quanto riguarda la circolare n° 105 del 14 novembre 2019 riguardante i Mercatini di Natale, il Direttore rassicura i docenti sul fatto che gli allievi che aderiranno al progetto, non suoneranno all'aperto, ma all'interno di gazebo riscaldati. L'organizzazione garantisce loro un rimborso spese di 100 euro lordi anche nel caso in cui il concerto venga sospeso per motivazioni non dipendenti dall'allievo (contrattempi organizzativi, tempo meteorologico avverso, ecc).

Si passa all'ordine del giorno Approvazione Verbali delle sedute precedenti.

Il Direttore legge il verbale della seduta del 14 ottobre 2019, secondo in ordine temporale, ma più breve essendo stata quella seduta molto veloce indetta con urgenza per l'elezione dei componenti della commissione di Musica da Camera, esso viene approvato dall'assemblea.

Durante la lettura del verbale il Direttore nomina ufficialmente la scrivente come verbalizzante della odierna seduta (così come verbalizzante della seduta del 14 ottobre 2019) e il Prof Ignazio Perra come moderatore della seduta odierna.

- Il Verbale in oggetto viene allegato al presente.
- <sup>1</sup>Viene qui allegata anche la dichiarazione al verbale formulata dal Direttore in risposta alla richiesta di chiarimenti da parte della Prof.ssa Murgia, per il mancato inserimento nel collegio dei docenti del 14 ottobre 2019 della mozione proposta.

### Collegio del 20 novembre 2019

#### Seduta del 14 ottobre 2019

#### Dichiarazione a verbale

“La Prof.ssa Marcella Murgia prende la parola prima della chiusura della seduta, proponendo una mozione in riferimento alla pubblicazione del verbale del Collegio dei Docenti del 19 settembre 2019, verbale che non è stato ancora approvato, visto che il collegio è riunito, ne propone la discussione e l’approvazione.

Il Direttore respinge la proposta in quanto l’argomento non è all’ordine del giorno.”

Dichiaro e ne chiedo l’allegazione a Verbale:

Le mozioni non sono previste e quindi non regolate dal Regolamento Generale, l’ordine del giorno è stabilito dal Direttore per tempo e secondo le esigenze dell’Istituzione, non sono previsti inserimenti ma si può richiedere un Collegio da almeno un terzo dei componenti il Collegio (ovvero nel nostro caso da 45 docenti) e si può intervenire solo su quel punto.

Il Direttore

Il Prof Leone chiede se i punti elencati dal Direttore su tale risposta siano tratti dal regolamento del nostro Conservatorio. La risposta è affermativa.

La Prof.ssa Murgia dice che quindi il regolamento è stato cambiato? perché in quello precedente l’approvazione del verbale della seduta antecedente era un punto imprescindibile.

Il Direttore replica che il collegio del 14 ottobre 2019 aveva un carattere di urgenza. Il solo fine della riunione era quello della costituzione della commissione per la valutazione delle richieste pervenute di assegnazione provvisoria.

La Prof. Murgia afferma che i verbali vanno sempre approvati nella seduta successiva, inoltre il verbale non approvato era nel sito del Conservatorio e anche questa è un’anomalia che non si è mai verificata.

Il Direttore replica che i verbali quando vengono stilati e pubblicati nell’area riservata ai docenti, perché è l’unico modo per renderli fruibili.

La Prof.ssa Murgia risponde che non ha senso pubblicare un verbale non approvato, il verbale deve essere rivisto e corretto prima di essere pubblicato.

La Prof.ssa Sechi, essendo stata lei la verbalizzante del verbale del 19 settembre 2019, afferma di aver subito degli attacchi personali. Si assume tutta la responsabilità di quel verbale, ma il suo difetto è stato quello di essere stata troppo sintetica e dichiara di non aver tralasciato nessun intervento.

Il Prof. Leone chiede se nel regolamento del Conservatorio è prevista che ci sia l’approvazione del verbale della seduta precedente sempre, oppure è prevista solo nel caso in cui il Direttore la metta all’ordine del giorno?

Il Direttore risponde che l’approvazione del verbale delle sedute precedenti è sempre stata inserita nelle riunioni da lui indette, ripete che è successo solo in quel caso perché il collegio aveva un carattere particolarmente urgente con altre priorità, probabilmente ho fatto male a non inserirlo, ma la motivazione è sempre quella suddetta.

Prof. Leone ribadisce che così facendo si è creata questa situazione, perché c’era un verbale non approvato nell’area docenti e ci siamo chiesti un po’ tutti come mai. Chiede se verrà approvato in data odierna.

Il Direttore da risposta affermativa sulla approvazione del verbale in questa seduta in quanto all'ordine del giorno.

La Prof.ssa Cogliandro dice che non vuole in nessun modo bacchettare il comportamento del Direttore, l'unica cosa che voglio a lui ricordare è che diverse sentenze del Consiglio di Stato, riportano il fatto che la prassi invalsa è quella di approvare il verbale nella riunione successiva, diciamo che è una prassi assolutamente consolidata e posso anche citare una sentenza del Consiglio di Stato del 2001, quindi probabilmente quel punto all'ordine del giorno andava sicuramente inserito.

La Prof.ssa Melis dice che il Direttore ha riconosciuto di aver sbagliato a non inserire l'approvazione del verbale della seduta precedente e questo è sufficiente.

La Prof.ssa Runza dice che si potrà approvare nella prossima riunione, perché non ci sono le correzioni.

La Prof.ssa Sechi dice che le correzioni ci sono, più che correzioni sono integrazioni.

Il Direttore legge il verbale. Dapprima quello originale, ma in seguito a un'osservazione della Prof.ssa Murgia e della Prof.ssa Runza vengono lette le integrazioni messe in calce.

Il verbale del 19 settembre 2019 e le integrazioni al verbale viene letto ed allegato.

Dopo la lettura del verbale chiede di intervenire la Prof.ssa Frau dice che quando ha letto il verbale si è pienamente riconosciuta nelle cose che erano scritte. Attenzione a non cadere nell'errore di aggiungere delle cose che in realtà in quel collegio non sono state dette. La mia esperienza dice che all'ordine del giorno non si può aggiungere un punto di discussione durante la seduta, se c'è un'urgenza posso aggiungere qualsiasi argomento su varie ed eventuali, ma non si può deliberare.

Il Prof. Motzo come Consigliere Accademico afferma che non è mai successo che un verbale non approvato venisse pubblicato. Trovo che sia una cosa assurda, non esiste che un verbale si possa pubblicare in attesa di approvazione.

Il Direttore chiede come si può procedere allora? per essere approvato deve essere letto da tutti.

Il Prof. Motzo dice che il verbalizzante potrebbe scrivere quello che vuole e procedendo in questo modo se ne permette la pubblicazione.

Il Direttore risponde che il verbalizzante è tenuto a scrivere le cose che sono state dette.

La Prof.ssa Sechi interviene sostenendo che il verbalizzante è un Pubblico Ufficiale e non si può metterne in dubbio la correttezza.

Il Prof. Motzo risponde che il verbale del 19 settembre 2019 ha ricevuto talmente tante integrazioni e sottolinee che non essendo completo, non si sarebbe dovuto pubblicare. E' stato un modo di procedere che personalmente, dice, di non aver mai visto in questo Conservatorio.

Il Direttore chiede come possiamo procedere alla approvazione del verbale se i docenti non possono leggerlo?

La risposta che arriva è la proposta di mandare un'e-mail ai docenti.

Si potrebbe anche fare, risponde il Direttore, ma visto che abbiamo un'area docenti, al quale solo noi possiamo accedere, non vedo perché non si possa usufruire di questo vantaggio, non è una pubblicazione all'albo.

Se non si trova un accordo sul modo di procedere sulla verbalizzazione, lettura, pubblicazione del verbale della seduta, si potrebbe procedere come si dovrebbe fare anche in Consiglio Accademico, ci si ferma un quarto d'ora dopo la seduta, si rilegge il verbale e tutti a mente fresca, docenti e verbalizzante, rileggono tutto e si approva immediatamente.

La Prof.ssa Cogliandro interviene sul precedente intervento della Prof.ssa Frau. Il verbale deve essere una bozza a cui sono state fatte delle integrazioni, la bozza è qualcosa di perfettibile, noi possiamo integrare quello che è stato scritto dalla Prof. Sechi, che sicuramente non in cattiva fede, ma ha omesso di scrivere delle cose che secondo me sono sostanziali. Come dice la sentenza del Consiglio di Stato, se c'è la necessità che il verbale venga integrato, l'integrazione deve essere fatta sul momento esatto dello svolgimento della seduta, e non in calce, dove le integrazioni passano in secondo piano.

Interviene il Prof. Salotto nella sua veste di ex verbalizzante, è una posizione che nessuno ama ricoprire. Egli dice che il verbalizzante scrive non in "buona, ma in ottima fede"!, è una persona che sta scrivendo sinteticamente quello che succede.

La Prof.ssa Cogliandro dice: l'ho fatto anch'io.

Il Prof. Perra come moderatore interviene chiedendo di non interrompere chi sta parlando.

La Prof.ssa Murgia dice: possiamo scegliere un'altro moderatore?

Il Direttore dice che nel rispetto della nomina da lui operata, non sopporto intromissioni. Ho nominato il Prof. Perra perché desidero avere lui come moderatore e non fate commenti di questo tipo, questi commenti esulano dall'etica professionale.

Il Prof. Salotto continua il suo intervento dicendo che qui siamo tutti in buona fede, non arriviamo al fatto di avere un registratore per sbobinare il collegio perché diventerebbe una follia. Troviamo una soluzione che sia pratica da questo punto di vista, perché è chiaro che il verbalizzante deve avere la possibilità di integrare e portare modifiche in base al suggerimento delle persone intervenute in collegio. Anche i miei verbali sono stati pubblicati nell'area riservata perché il collegio potesse leggere, vengono pubblicati per quello. Ma se questo mezzo non soddisfa passiamo alle e-mail, chi sente di apportare delle modifiche fa il suo intervento attraverso questo mezzo al verbalizzante e nel collegio successivo si leggono solo le modifiche apportate.

Il Prof. Guaragna dice che per quanto riguarda i verbali, lui escluderebbe le e-mail, perché c'è un meccanismo molto semplice: il verbalizzante (che non è un pubblico ufficiale ma un semplice collaboratore) può sbagliare e se ci sono delle cose che per qualsiasi incongruenza viene scritta sbagliata giusto che ne venga richiesta la correzione. Per quanto riguarda i punti all'ordine del giorno, è vero che nel regolamento non sono previste le mozioni in sede di riunione, ma è vero anche che non sono vietate, ne potrebbero essere vietate, perché la mozione in qualsiasi contesto pubblico, tanto più in un collegio dei professori rappresenta una libera dialettica democratica. E' vero che presentando argomenti nuovi non è possibile deliberare, ma non è detto perché se tutto il collegio è disponibile ad accettare questa modifica, è possibile anche deliberare. La regolamentazione legislativa è fatta a piramide: in alto c'è la costituzione, dopo di che si scende, decreti legge ecc e si arriva ai regolamenti che sono l'ultima ruota del carro, quindi se un regolamento va contro la norma principe che è la costituzione o un D.P.R., vuol dire che il regolamento è fuori norma e deve essere corretto. Ho avuto modo di constatare nel regolamento del conservatorio delle incongruenze, cioè norme che vanno contro norme più importanti e questo non può essere. Quindi cambiare nel nostro regolamento il fatto di non poter inserire delle mozioni, secondo me va modificato.

La Prof. Zanda dice che noi abbiamo un regolamento, esso dice che il verbale va approvato nella seduta successiva, non fa menzione di impossibilità di fare mozioni di conseguenza tutto ciò che non è scritto vuol dire che si può fare. Sono d'accordo con il Prof. Salotto sull'uso delle e-mail.

A integrazione il Prof. Guaragna dice che sugli interventi in collegio, che sono quasi sempre in numero limitato, basterebbe che il verbalizzante raccogliesse tutte le integrazioni e i commenti di coloro che ritengono di voler aggiungere dei commenti.

Interviene la Prof.ssa Sechi che essendo stata la verbalizzante del collegio del 19 settembre 2019 e sentendosi spesso chiamare in causa, chiede di intervenire anche per porre fine a questo argomento. Dice che prima di iniziare la verbalizzazione il collegio suddetto, ha chiesto informazioni su come si procede normalmente in questo conservatorio sulla stesura dei verbali, in modo da seguire il più possibile la procedura senza scontentare nessuno. Il verbale è stato pubblicato al fine di favorirne la conoscenza e fare in modo che le integrazioni potessero essere inserite in maniera più veloce. In completa buona fede sono convinta di aver lavorato bene, ma viste le lamentele ricevute, chiedo a voi colleghi di proporre un'altro sistema che non dia adito ad altre polemiche.

Interviene la Prof.ssa Runza, dice di essere docente del conservatorio di Cagliari da 23 anni e il collegio del 19 settembre è stato per me doloroso, perché ho visto delle cose che mai avrei dovuto vedere. C'è stata una contrapposizione prima di tutto umana che mi ha veramente amareggiata. Rileggendo poi il verbale ho constatato che mancavano delle cose sostanziali, che non riguardano solo il mio intervento, ma anche quello di altri colleghi. Il mio intervento, che non era importantissimo, riguardava la proposta di chiedere a chi di dovere, se fosse possibile di fare un ordine di servizio variato, almeno solo per un piano del conservatorio, per avere la chiusura ritardata di un'ora anche il martedì, anche se capisco che aprire solo un piano è di difficile attuazione.

La prof.ssa Runza continua dicendo che ci sono state delle omissioni sugli altri interventi che sono "sostanziali", sono mancati praticamente secondo lei alcuni interventi importanti, quali quello del direttore che si

definisce tradito dal suo vice direttore e quelli di altri docenti come Prof. Castaldo, la Prof.ssa Oliviero, per elencare le incongruenze fra il reale svolgimento della riunione e i contenuti presenti nel verbale.

Il Direttore replica che per facilitare il lavoro del verbalizzante è giusto che ognuno parli per se e non si deve replicare su cose dette da altri. Gli interventi devono essere regolamentati da un tempo e possibilmente non intervenire in contemporanea con altri, perché altrimenti il lavoro del verbalizzante diventa praticamente impossibile.

Il prof. Fabi propone di registrare le riunioni in modo da evitare tutte queste discussioni che ormai si propongono da un'ora.

Il Prof. Marchionni dice che la collega Sechi non ha commesso alcun errore perché ha redatto il verbale, lo ha pubblicato nell'area riservata ai diretti interessati, che siamo noi, i colleghi che hanno ritenuto di modificare o integrare i loro interventi lo hanno fatto, siamo in questa sede per approvare verbale e stiamo perdendo un sacco di tempo con chiacchiere inutili.

Il Prof. Motzo chiede come mai i verbali del Consiglio Accademico non vengono mai pubblicati se non sono definitivi e approvati, mentre per il collegio questo è successo?

Il Direttore risponde che il Consiglio Accademico non ha una sua area riservata, mentre il collegio dei docenti la possiede.

La Prof.ssa Frau interviene dicendo che è d'accordo con il discorso della prof.ssa Cogliandro e con il Prof. Marchionni, e a completamento del suo intervento precedente, sottolinea che solo l'interessato può confermare se ha detto una cosa o no, e non altri per lui.

La Prof.ssa Murgia dice che è d'accordo con il Prof. Fabi, ossia che le riunioni andrebbero registrate così il verbale sarà perfettamente aderente agli argomenti affrontati durante le riunioni, ed essendo la riunione di oggi importantissima, forse sarebbe meglio andare avanti con gli argomenti all'ordine del giorno.

Il Prof. Salotto è d'accordo con la registrazione della riunione e nel caso vi siano dei dubbi essa verrà analizzata dal verbalizzante e propongo di approvare in un'unica votazione i due verbali perché abbiamo perso un'ora per parlare di questo argomento.

Il Direttore prima di procedere alla votazione dei due verbali delle sedute precedenti, legge una dichiarazione chiedendone l'allegazione al verbale sulla seduta del 19/09/2019: *(2 lettura verbale qui allegato)*.

## Collegio del 20 novembre 2019

### Dichiarazione a verbale

#### **Seduta del 19 settembre 2019**

“Il Prof. Di Maira chiede che vengano fissati più Collegi Docenti e chiede che nei collegi si parli di un argomento per volta.”

Dichiaro e ne chiedo l'allegazione a Verbale:

Stante che l'Istituzione ha al suo interno organismi deputati a riunirsi e a lavorare in maniera efficace come:

- I Coordinamenti di Settore artistico – disciplinare che concordano i contenuti della disciplina e dei campi disciplinari ad essa riconducibili, al fine di corrispondere agli obiettivi formativi dei corsi, definiscono le prove di accesso ai corsi, le prove d'esame e ne curano lo svolgimento e formulano proposte al Dipartimento, tenendo conto del piano generale stabilito dal consiglio Accademico, in merito alla programmazione dell'attività didattica, di ricerca e di produzione artistica;
- Le Scuole che hanno la responsabilità didattica dei corsi di diversi livelli in esse attivati e propongono al Dipartimento di appartenenza, d'intesa con tutti i Settori artistico - disciplinari coinvolti, l'attivazione di nuovi Corsi di diploma di qualunque livello. Propongono l'eventuale disattivazione di Corsi esistenti;
- I Dipartimenti che definiscono, sulla base delle indicazioni dei Coordinamenti di Settore artistico - disciplinare ad essi afferenti, obiettivi e percorsi formativi dei vari corsi di studio, armonizzando i programmi delle singole discipline nei contenuti, nella valutazione dei crediti formativi, e nelle verifiche d'esame e indicano, su richiesta delle Scuole, dei Consigli di corso e dei Settori artistico - disciplinari di riferimento, le discipline dei percorsi formativi che si possono attivare o disattivare; I dipartimenti coordinano l'attività didattica, di ricerca e di produzione e sono responsabili dell'offerta formativa complessiva delle scuole in essi ricomprese. Le scuole hanno la responsabilità didattica dei corsi dei differenti livelli in esse attivati. All'interno di ciascuna scuola, i corsi possono essere articolati anche in più indirizzi in relazione a specifici contenuti.
- Il Consiglio Accademico che, tenuto conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento e nel rispetto dell'autonomia didattica e di ricerca dei docenti, determina il piano e la programmazione dell'attività didattica, di ricerca e di produzione;
- Il Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico del Conservatorio e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione.

Stante la dovuta attivazione dei meccanismi sopra descritti vi invito ad essere propositi, funzionali all'Istituzione utilizzando le strutture citate, così il Collegio potrà occuparsi davvero di coadiuvare il Consiglio Accademico sugli indirizzi generali dell'Istituzione.

Oltre a ciò chiedo di includere la seguente dichiarazione:

L'argomento trattato nel verbale del 19 settembre esulava totalmente dall'ordine del giorno e benché non mi sia sottratto alla discussione ribadisco, come già fatto in altra sede, che la procedura utilizzata per la trattazione dell'argomento è impropria e inusuale poiché, per quanto si creda, è difforme alla condotta a cui sono tenuti i dipendenti pubblici.

D'altro canto, i firmatari della lettera aperta trasmessami mezz'ora prima del Collegio, avevano già ampiamente deliberato sulla programmazione delle attività didattiche, artistiche e di ricerca con le Delibere n° 47 (Linee guida Progettazione artistica), 48 (Manifesto degli Studi), 49 (Regolamento calendario, con la specifica per le scuole in convenzione), 50 (Linee guida formazione classi). Si ribadisce inoltre che il Consiglio Accademico non è chiamato alla formulazione dei Piani didattici del Corso Propedeutico o di qualunque altro Corso e che la procedura da me utilizzata è l'unica riconducibile alla norma.

In ultimo il compito di "vigilanza", a cui si richiamano i firmatari della suddetta lettera, componenti del Consiglio Accademico, è invece quello di stabilire la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca, tenendo conto delle disponibilità di bilancio relative all'esercizio finanziario di riferimento e "monitorare e controllare le predette attività, depositando agli atti una analitica relazione in merito, entro il 30 novembre di ogni anno accademico", al momento non ancora pervenuta per gli A. A. 2017/18 e 2018/19.

Si ricorda che l'unico organo di controllo all'interno dell'Istituzione è il Collegio dei Revisori dei Conti e il Nucleo di Valutazione e il Direttore in quanto, come detto prima, responsabile dell'andamento didattico, scientifico ed artistico del Conservatorio e ne ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni e la produzione, nonché responsabile dell'Anticorruzione.

Caprioli, 20 novembre 2019

Il Direttore



La Prof.ssa Murgia alla fine della lettura chiede di intervenire, il moderatore Prof. Ignazio Perra dice che la votazione non può essere interrotta. Questa che ho letto, dice il Direttore non è una integrazione, ma è una dichiarazione allegata a verbale, così come potrebbe allegarla chiunque.

Il Prof. Leone dice che trova assurdo allegare una dichiarazione al verbale di quel giorno, mi sembrerebbe più corretto allegarlo al verbale di oggi.

Il Direttore ribatte che lui ha fatto una dichiarazione al verbale del 14 novembre e che vuole fare una dichiarazione al verbale del 19 settembre in votazione. Nella approvazione non si approva la mia dichiarazione, ma il verbale, quindi procediamo con la votazione. Si astengono 17 docenti.

Il Prof. Guaragna chiede di poter motivare la sua astensione, vorrebbe che la sua richiesta di precisazioni, non venga allegata, ma deve prendere il posto di quella che è scritta sul verbale, perché ci sono delle inesattezze, anche se involontarie.

Si passa al terzo punto all'ordine del giorno:

- D.M.382/2018: attivazione Corsi Propedeutici e illustrazione delle procedure seguite;

Prende la parola il Prof. Leone, dicendo che ognuno ha diritto ad esprimersi e ha diritto a chiedere dei chiarimenti, su cose che secondo lui non erano chiare e non è giusto mettere fretta finché le argomentazioni non vengano chiarite (in riferimento all'argomento precedente, ossia sulla dichiarazione a verbale del Direttore).

Continua dicendo:

Questo collegio dei docenti di cui mi onoro di far parte dal 1977, ha espresso nel corso di questi 40 anni moltissime opinioni, tutte le delibere e tutte le votazioni di questo collegio sono sempre state rispettate da tutti, compreso il direttore e i componenti dell'Istituzione. La volontà del Consiglio accademico, che ci rappresenta, nel collegio del 19 settembre 2019, è stata completamente disattesa. Non solo quello che era stato votato dal CA non è stato applicato, ma è stato addirittura descritto come una presa di posizione illegittima. Che cosa ci può essere di più rappresentativo di un consiglio accademico che viene votato come rappresentante di noi docenti? perché questa espressione del C.A. viene disattesa? sulla base di che cosa, di quale legge, sulla base delle decisioni di chi?

Non possiamo prendere come un attacco personale le cose che vengono dette in questa sede, perché in questa sede si fa politica, da polis, si decide per il bene di tutti. Tutto quello che viene detto e deciso nel collegio dei docenti è rivolto sempre al bene della scuola, al bene dei nostri studenti per il buon andamento delle attività di cui ci occupiamo tutti quanti. Direttore tu sei espressione di chi ti ha votato, dovresti accettare con grande rispetto il fatto che tu sei uno di noi e che sei stato votato per occuparti di noi e del bene della scuola. Siamo noi che ti abbiamo messo lì al tuo posto!

Il Direttore risponde che lo sa molto bene che è direttore perché il collegio l'ha votato, ma è altrettanto vero che ci sono dei meccanismi e dei ruoli all'interno dell'istituzione che bisogna rispettare e che esulano dall'aspetto politico e che fa parte del mio dovere fare applicare.

Prende la parola il Prof. Oscar Piastrelloni che a nome della commissione tecnica, nominata dal Direttore, ha presentato un lavoro di riordino dei piani Accademici e del regolamento dei propedeutici, indirizza al Direttore e al C.A. una domanda, ossia di illustrare alla commissione tecnica quali procedure sono state seguite dalla presentazione del nostro lavoro alla approvazione di un regolamento di piano di studi così ampiamente differente dal lavoro che noi commissione tecnica abbiamo fatto.

Il Direttore risponde al Prof. Piastrelloni. Come riportato nel DM 382 il Consiglio di Amministrazione è l'organo che delibera i regolamenti e i piani didattici dei corsi propedeutici, su parere conforme del Consiglio Accademico. Ribadisco quello che sto dicendo da 10 mesi, mi pare ovvio che se un organo deve dare un parere conforme, non può formulare quello stesso atto per cui deve dare il parere.

Allora ho riunito tutti i settori artistico disciplinari, perché solo loro possono capire come può funzionare una scuola, con un determinato numero di ore, il percorso, l'impostazione delle lezioni, ecc. Questi sono stati sentiti una seconda volta davanti al Consiglio Accademico, perché l'idea era quella di lavorare insieme, discutere, parlare e confrontarsi per raggiungere un incontro soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità delle ore. A un certo punto del lavoro la formulazione del regolamento e dei piani didattici si sono scorporati, è passato il regolamento, ma sui piani di studio alcune scuole sono state disponibili a rivedere alcuni punti sulla propria organizzazione, altre no, come la scuola di Teoria Ritmica e Percezione Musicale. Tale scuola è stata l'unica ad aver messo agli atti un documento firmato da tutti i componenti di questo settore disciplinare, che confermava la richiesta del numero di 84 ore annuali per ciascun corso propedeutico, anche perché loro

hanno lavorato finora da un percorso quadriennale del pre accademico di 80 ore per anno, quindi per compensare nel triennio preparatorio all'accademico, essi propongono di mantenere un impianto orario che garantisca loro il tempo necessario per la formazione degli studenti. Il Direttore dice inoltre che si sta discutendo dei percorsi programmatici da effettuare nel propedeutico, ma saranno da rivedere anche i piani didattici dei percorsi accademici.

La mia proposta, dice il Direttore era quella di iniziare comunque il percorso, che è ancora a noi sconosciuto, valutiamo come procedere e se ci sono delle variazioni da fare, a metà dell'anno prossimo si possono fare, oppure si continua così come stabilito.

Con una bozza di regolamento e un proposta di piani di studio, sono andato in Consiglio di Amministrazione e ho chiesto il parere conforme del Consiglio Accademico. Il Consiglio di Amministrazione si è trovato in difficoltà perché il parere conforme deve essere unico, compatto e non la somma di 7 pareri differenti, comunque non si può ascrivere a una delibera, è un parere !

Così ho messo in argomento in Consiglio Accademico questa mia idea, nel Consiglio di Amministrazione non è stato ritenuto congruo il parere del Consiglio Accademico e quindi è stato respinto. Il Consiglio di Amministrazione, quindi, mi ha dato l'incarico di trovare il modo di formulare una soluzione a questo stallo delle parti, formulando un testo per il regolamento e dei piani didattici. Il Consiglio Accademico ha responsabilità di fondamentale importanza per la vita dell'istituzione, però non può elaborare piani di studio neanche armonizzare, perché non è il suo compito.

Quindi è stata costituita una commissione tecnica, formata da tre componenti: un consigliere accademico Prof.ssa Cogliandro, Prof. Piastrelloni e la Prof.ssa Milia che è in pensione dal 31/10/2019, che ha risentito tutte le scuole secondo un calendario stabilito dal direttore, e ha formulato un piano di studi. La proposta della commissione tecnica è rimasta molto simile, ho sollevato le ore di Teoria Ritmica e Percezione Musicale, non a 84, come proponeva la suddetta scuola, ma a 80 ore, che rispetto alle 65 ore proposte dalla commissione tecnica, perché recuperare i 4 anni del pre accademico in 3 anni con il numero di ore inferiore, crea un problema di formazione per l'accesso al Triennio senza debiti. IL DM 382 porta avanti anche altri problemi nella formazione delle classi, bisogna tener conto anche del carico di lavoro sugli studenti.

Le verifiche di ingresso, ossia l'accesso ai corsi accademici, secondo il DM 382 vanno fatte con gli esami, quindi ho fatto un regolamento che tenesse conto di questo.

Il Prof. Piastrelloni chiede ai Consiglieri Accademici che giudizio avete espresso sul lavoro presentato dalla commissione tecnica in riferimento al nostro piano di studi.

La Prof.ssa Murgia dice che il regolamento e i piani di studi presentati dal direttore nel consiglio accademico del 23 ottobre 2019 non collimavano con quelli presentati dalla commissione tecnica. I piani di studi erano differenti ed erano stati aggiunti nel regolamento cinque articoli dai contenuti sostanzialmente diversi, per cui abbiamo dato parere non conforme.

Abbiamo anche chiesto al Direttore di informare il CDA sulle nostre decisioni. La Prof.ssa Murgia presenta al Direttore, in seguito a questi fatti, una richiesta fatta dalla maggioranza del corpo docente del nostro Conservatorio, documento firmato da 74 docenti, per il ritiro del regolamento dei corsi propedeutici e dei piani didattici e chiede che venga messo agli atti.

La Prof.ssa Cogliandro dice che il lavoro recepito dal CA, già illustrato dalla consigliera Murgia, era molto diverso a quello elaborato dalla commissione tecnica di cui anch'io facevo parte, per cui abbiamo dato un parere non conforme. Sul parere conforme o non conforme, non si può glissare, il legislatore mette nel DPR all'articolo 2, questa specifica richiesta da parte del CDA del parere conforme del CA. Il parere conforme è disciplina giuridica ben precisa, non avendo fatto studi di giurisprudenza, ho chiesto delle consulenze a diversi avvocati. Essi dicono che esistono varie categorie di pareri conformi, ma sorvoliamo su 8 pagine di sviluppo dell'argomento e arriviamo a quello che più ci interessa, ossia la categoria dei pareri conformi che si caratterizzano per il fatto che la pubblica amministrazione ha il potere di optare se provvedere o meno, ma qualora decida di adottare un provvedimento amministrativo, non può disattendere il parere del Consiglio

Accademico. Quindi se il parere espresso è non conforme a maggioranza dal nostro CA, come è possibile deliberare un regolamento e piano di studi che non ha ricevuto la maggioranza dei pareri conformi?

Alla luce delle considerazioni che precedono si conclude che il CDA, quando pretende di deliberare l'approvazione del regolamento senza tener conto del parere conforme pronunciato dal CA, in difformità con esso, parere che tra l'altro esplicitamente richiesto previsto come conforme dal regolamento ministeriale in materia, il quale costituisce quanto a meccanismo di adozione e di approvazione del relativo ai così detti corsi propedeutici, una *lex specialis*. Il DM 382 è una *Lex Specialis*, che regola, determina, specifica come ci si deve comportare.

Il non seguire queste regole, continua la Cogliandro, può portare a conseguenze abbastanza "seccanti" come lo sviamento di potere, violazione di legge, ecc.

Vi sottolineo ancora una volta che il DM 382 non poteva essere messo tra parentesi nella richiesta di parere conforme del CA e che anche un qualunque riferimento ad una legislazione superiore, non inficia la necessità del parere conforme del Consiglio Accademico.

Interviene la Prof.ssa Oliviero chiede al Direttore che ha ribadito più volte in questi mesi dell'importanza di ascoltare i pareri delle scuole, quindi di ciascuno di noi che rappresenta la scuola. Mi chiedo come mai hai fatto in modo che in CA, che è un organo molto importante, accanto alla figura del Direttore e Consiglio di Amministrazione, la cui maggioranza si è espressa contraria a un piano di studi che prevedeva così tante ore di frequenza da parte degli allievi, fosse scavalcato nella sua decisione ?

Noi abbiamo dialogato, siamo scesi a compromessi, abbiamo ascoltato il parere di tutti, quando si è sollevato un muro sul dialogo abbiamo accettato, il lavoro di una commissione tecnica, che ha lavorato per 40 giorni e poi nella riunione del Consiglio Accademico del 23 ottobre 2019 ci siamo ritrovati un piano di studi e un regolamento completamente diversi da quello proposto dalla commissione tecnica. Non possiamo sentirci dire che il parere del Consiglio Accademico non ha un peso, qui ci sono docenti che insegnano da molti anni, e conoscono il loro lavoro. Abbiamo ribadito che nelle nostre classi si sono verificati molti ritiri per motivi di incompatibilità tra gli studi del liceo e il conservatorio, non è un argomento da sottovalutare, perché oltre il propedeutico c'è l'accademico e se loro non finiscono il propedeutico non arrivano all'accademico. Molti di noi docenti insegnano più che nei corsi base e il propedeutico, nella fascia accademica e quindi dovresti tutelare anche i docenti che insegnano nell'accademico.

Prende la parola come consigliere accademico il Prof. Perra, che conferma di non concordare sulle idee espresse dai colleghi consiglieri accademici fino ad ora. Il DM 382 è semplicissimo, premetto che io non lo approvo perché secondo me è la strada della morte della musica, però a questo ci dobbiamo allineare, cosa che parer mio il Direttore ha fatto molto bene. Il DM 382 dice semplicemente che prepara gli allievi all'accademico, è anche meno articolato del preaccademico, anche se fa parte della filiera del comparto dell'offerta formativa AFAM. L'unica finalità che il decreto emana è quella della preparazione degli allievi a sostenere le prove di ammissione all'accademico senza debiti. Chi è che può garantire cosa serve per entrare all'accademico senza debiti ? Secondo me i docenti delle materie specifiche. Il DM 382 all'art. 2 dice che istituisce i corsi finalizzati alla preparazione senza debiti e che li organizza disciplinandoli con un apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione, su parere conforme del Consiglio Accademico.

Il parere conforme deve riguardare la durata dei corsi, l'organizzazione dei corsi, il contenuto formativo, ma il problema della sostenibilità è un falso problema, perché comunque se paragoniamo il liceo musicale che è il nostro parallelo fa 499 ore, oltre la scuola di lezioni di musica all'anno, ne occorrono 2500 per arrivare al nostro livello, noi ne stiamo proponendo 600. Inoltre il DM 382 propone 2 discipline principali, come nel vecchio ordinamento, strumento e solfeggio, poi le altre potevano essere facoltative. Noi abbiamo chiesto di metterle tutte, però non andiamo a togliere le ore alle due materie fondamentali, la materia ad indirizzo ossia lo strumento e imparare a leggere la musica.

I Consiglieri Accademici hanno tutti espresso il loro parere e per il fatto che la riunione si protrae oltre il tempo stabilito, il Direttore sospende la seduta, aggiornando il Collegio dei Docenti per il giorno dopo, giovedì 21 novembre 2019 alle ore 11:00, per continuare la discussione sui punti all'ordine del giorno.

Si inserisce la dichiarazione a verbale del Collegio del 20 novembre:

## Collegio del 20 novembre 2019

### Dichiarazione a verbale

#### DM 382: illustrazione delle procedure seguite

Sul 382 stiamo discutendo da parecchi mesi e sono consapevole che la sua emanazione ha creato non pochi malumori. Sono certo che avete letto quanto trasmessovi via mail e, comunque per chi no lo avesse fatto, ho fatto preparare delle copie di cui potete prendere visione.

Il DM 382 recita all'art. 2 "le istituzioni di cui al comma 3 del DL 60 del 2017 organizzano nell'ambito della formazione permanente e ricorrente e in coerenza con quanto previsto dal DPR 212, corsi propedeutici finalizzati alla preparazione delle prove per l'accesso ai corsi di studio accademici di I livello disciplinandoli con apposito regolamento deliberato dal CDA su parere conforme del CA.

Il Parere conforme non è un provvedimento ma atto reso a seguito di richiesta dell'organo richiedente. In questo caso l'organo richiedente è il CDA (organo deliberante) che deve acquisire il parere del CA (organo consultivo) per decidere con cognizione di causa.

Il CDA non si è pronunciato in merito al Regolamento dei Corsi Propedeutici in quanto non si addentra sugli aspetti didattici, pertanto ha dato mandato al Direttore per la predisposizione di un nuovo testo che il CDA ha inviato successivamente al Consiglio Accademico per il parere conforme e che sarebbe tornato all'approvazione del CDA.

Il CDA ha rimesso al Direttore la redazione del testo.

Il parere conforme si palesa con una volontà maggioritaria unica e non da pareri singoli. Il parere conforme/non conforme può essere recepito dal CDA, il quale può adottare ugualmente il testo oppure emendarlo.

Il Direttore unitamente al Consiglio Accademico ha ritenuto opportuno costituire una "Commissione tecnica"

Nel caso nostro, accogliendo parzialmente, anzi, quasi nella sua totalità, la proposta della Commissione tecnica, preposta alla stesura del Regolamento e dei Piani didattici, ha deciso di deliberare con cognizione di causa stralciando alcune parti del Regolamento e integrando percorsi didattici mancanti (Maestro collaboratore, Canto rinascimentale barocco, Didattica della musica a indirizzo strumentale e Musiche tradizionali ad indirizzo etnomusicologico).

Nei quadri orari dei Piani didattici, rimasti invariati, ho scelto di conformarmi parzialmente alla proposta del settore di TeRiPeMu riportando le ore a 80 (il medesimo dei preaccademici così come la stessa Commissione tecnica ha proposto per le discipline strumentali aumentando però a 38 ore l'ultimo anno). Vi è da considerare che il settore di TeRiPeMu è l'unico settore che ha espresso la sua proposta con relazione firmata da tutti i componenti e depositata agli atti.

La Commissione tecnica, inoltre, è stata convocata sempre in mia presenza l'11 settembre insieme ai settori TeRiPeMu, Storia della Musica, Armonia, Musica da Camera, Esercitazioni corali. La stessa Commissione conclude i lavori l'11 ottobre e trasmette le risultanze, con nota esplicativa che riporto: "Al Direttore, al Consiglio accademico

*In data odierna, 11 Ottobre 2019 la Commissione tecnica nominata per il riordino del regolamento e dei piani di studio conclude i lavori con le **proposte** allegate.*

*Si è cercato, attraverso incontri con i docenti, richieste di pareri agli studenti e confronti serrati di pervenire a soluzioni che tengano conto delle proposte di tutti cercando un punto di equilibrio che permetta agli studenti, nella stragrande maggioranza dei casi impegnati in questa fase degli studi musicali nella frequenza delle scuole superiori, di avere un indice orario medio di frequenza giornaliera vicino a 1 h e 1/2, considerando 5 gg a settimana.*

*A questo proposito si specifica che i piani di studio saranno efficaci solo se la frequenza a tutte le discipline, **esclusa quella di indirizzo del corso per ovvi motivi di continuità e apprendimento**, avranno una cadenza al massimo settimanale e con un impianto orario razionalizzato della frequenza alle diverse discipline.*

*Aurora Cogliandro*

*Bruna Milia*

*Oscar Piastrelloni?*

ma non tenendo conto del fatto che le discipline che risultano essere obbligatorie nel percorso, proprio per **ovvi motivi di continuità e apprendimento**, sono due (quella strumentale e quella teorica) e questo ha rafforzato la mia scelta. Mi risulta inoltre che non siano stati sentiti tutti i settori coinvolti nei Piani didattici o che con essi sia stata fatta opera di convincimento a rivedere le proprie proposte.

Per quanto riguarda specificatamente il Regolamento ho ravvisato nella proposta delle incongruenze legislative:

#### Commissione tecnica

1. “Art. 5, comma 3 – *la graduatoria verrà stilata in base alla votazione ottenuta nella prova strumentale di coloro che hanno anche conseguito l'idoneità nella prova di TeRiPeMu*”

ciò è in aperto contrasto con il DM 382 che all'art. 3 recita: l'esame di ammissione ai corsi propedeutici è finalizzato a verificare il talento musicale della studentessa e dello studente che deve comunque dimostrare di possedere una preparazione tecnica avanzata relativa alla disciplina di indirizzo unitamente ad una competenza teorico-musicale. I requisiti di accesso per ciascuna tipologia di corso sono indicati nella tabella E che specifica che l'esame è uno articolato in verifica strumentale e verifica teorica quindi il voto non può che essere la comparazione tra le due prove, ho quindi sostituito all'art. 4, comma 5 con: “*La graduatoria verrà stilata in base al punteggio raggiunto da ciascun candidato che è rappresentato dalla media ottenuta calcolando le votazioni conseguite sia nella prova della disciplina di indirizzo sia nella prova riguardante i requisiti in ambito teorico – musicale. I candidati verranno considerati idonei se avranno superato entrambe le prove e saranno inseriti in una specifica graduatoria che costituirà riferimento per l'ammissione in rapporto ai posti definiti come disponibili. A parità di punteggio avrà precedenza in graduatoria il candidato più giovane anagraficamente.*” Ed integrato con l'art. 4, comma 7: “*I programmi degli esami di ammissione al primo anno sono definiti sulla base della Tabella E, allegata al D.M. 382/2018, con le integrazioni previste dalle strutture didattiche dell'Istituzione responsabili dei corsi.*”

#### Commissione tecnica

2. Art. 6, comma 5 – “*Gli esami finali di tutte le discipline del corso propedeutico possono, su richiesta del candidato, avere validità per l'ammissione ai corsi di Diploma accademico di primo livello. In questo caso verranno registrati su due distinti verbali per ogni disciplina.*”

Da una attenta lettura delle norme, che sono fonti primarie dei nostri ordinamenti, si evince che nel DPR 212, al comma 2, “*I regolamenti didattici, ferme restando le attività di orientamento, coordinate e svolte ai sensi dell'articolo 10, comma 4, lettera g), richiedono altresì il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale. A tale fine, gli stessi regolamenti didattici definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e ne determinano le modalità di verifica, anche a conclusione di attività formative propedeutiche, svolte eventualmente in collaborazione con istituti di istruzione secondaria superiore.*”

e art. 6, comma 1, del 382: “*Per essere ammessi ai corsi di diploma accademico di I livello gli studenti dovranno superare uno specifico esame di ammissione articolato in due prove come specificato nella allegata Tabella A.*”

come riportato anche nel nostro Regolamento Didattico approvato dal Ministero nel 2011 l'art. 24, comma 3, recita: "L'ammissione ai corsi di cui ai commi precedenti è subordinata al superamento di un esame di selezione che verifichi il possesso delle competenze musicali e culturali necessarie. Le competenze d'ingresso sono definite nei regolamenti di ciascun corso di studio." preme precisare inoltre che le certificazioni finali non hanno validità legale e quindi non possono essere considerate titolo di accesso all'esame di ammissione al triennio, risultano esser quindi una certificazione interna all'Istituzione e quindi aggiunto l'art. 17, comma 1: "Per essere ammessi ai corsi di diploma accademico di primo livello gli studenti dovranno superare, senza debiti, un apposito esame di ammissione articolato in due prove come specificato nella Tabella A, allegata al D.M. 382/2018, e nel rispetto degli appositi programmi di ammissione."

Ho integrato inoltre l'art. 8: "**Convenzioni con scuole secondarie**

*Al fine di favorire la promozione della produzione artistica e della formazione musicale di base, l'Istituzione potrà stipulare convenzioni con scuole secondarie, diverse dai licei musicali, e/o con altre istituzioni scolastiche e/o con altri soggetti pubblici o privati che saranno specificatamente disciplinate in modo da consentire agli studenti la contemporanea e sostenibile frequenza di differenti percorsi di studio. Alcune attività didattiche, con particolare riferimento a quelle di gruppo e collettive, potranno essere svolte (previa specifica pianificazione e autorizzazione del Direttore dell'Istituzione anche nelle sedi delle scuole in convenzione (qualora necessario anche in presenza di gruppi di alunni numericamente esigui) per favorire una più ampia sostenibilità relativamente alla frequenza dei diversi percorsi formativi.", percorso già intrapreso da tempo in osservanza anche dell'art. 7, commi 2 e 3 del Regolamento Didattico: "**Art. 7 (Programmazione didattica)***

*2. Gli insegnamenti hanno durata semestrale o annuale. In relazione a esigenze specifiche possono essere previste differenti scansioni funzionali all'organizzazione didattica.*

*3. I periodi di svolgimento delle attività formative e il calendario delle lezioni sono determinati dal Direttore, tenendo conto delle esigenze di funzionalità dei percorsi didattici."*

Vorrei ricordare ancora una volta che il Direttore è responsabile delle attività didattiche e risponde della mancata applicazione delle norme di legge.

**Vi informo che, proprio grazie all'approfondimento sugli argomenti sopra citati, farò, in auto tutela, un Decreto di stralcio di quanto contenuto all'art. 4, pagina 10 del Manifesto degli Studi 2019/20 che prevede il diritto di transito e l'ammissione d'ufficio ai Corsi Accademici di I e II livello in quanto palesemente in contrasto con le norme di riferimento.**

In ultimo vi segnalo di aver ricevuto parecchie lamentele da parte di studenti e docenti per l'interruzione di lezioni, per questioni non inerenti l'attività didattica, in orario di servizio.

Vi avverto che sarò costretto a fare degli accertamenti e, come comunicato con circolare n° 92 dell'8 novembre 2019, vi rammento che il docente ha il dovere di uniformarsi agli obblighi impostigli dall'art. 100 del CCNL.

Infine vi informo che il Regolamento e relativi piani didattici dei Corsi Propedeutici è stato da me trasmesso ai competenti Uffici Ministeriali il giorno successivo alla sua emanazione e pubblicazione e che andrà ad integrare il nostro Regolamento Didattico come previsto dalla nota 12802 della Direzione Generale.

Questa comunicazione, oltre che essere allegata al verbale, verrà trasmessa ai Ministeri competenti unitamente alle mie relazioni.

Cop/1023, 20 novembre 2019

Il Direttore  


Il Segretario verbalizzante  
Prof.ssa Giovanna Demurtas

